

e' INCONTRO

di Bonate Sotto

Anno XXXIV - N° 10 Dicembre 2023
Mensile della comunità



orario delle celebrazioni

SANTE MESSE FIERALI in San Giorgio

Dal lunedì al venerdì ore 8.30 e 18.00

Sabato ore 8.30 e prefestiva ore 18.00

SANTE MESSE FESTIVE

Domenica ore 7.00 e 18.00 in San Giorgio

Domenica ore 9.00 e 10.30 in Sacro Cuore

CORTEI IN OCCASIONE DEI FUNERALI

Dal mese di giugno, in accordo con l'Amministrazione Comunale, si stabilisce che il corteo verrà effettuato solo dalla Chiesa Parrocchiale al Cimitero.

CONFESSIONI

Giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.00

Venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

Sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.00

VISITA PERSONALE

La parrocchiale del Sacro Cuore rimane aperta nei giorni feriali dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.00

sacerdoti

Mons. Valter Pala - Parroco

via san Sebastiano, 1

tel. 035 99.10.26

mail bonatesotto@diocesibg.it

don Taddeo Rovaris - Vicario Parrocchiale

via G. Donizetti, 2

tel. 035 52.39.44

mail oratoriobonatesotto@gmail.com

segreterie e servizi

Segreteria Parrocchiale

presso la Casa Parrocchiale in via san Sebastiano, 1

tel. 035 99.10.26 - mail bonatesotto@diocesibg.it

aperta mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 11.00

Segreteria dell'Oratorio

presso l'Oratorio san Giorgio in via Donizetti, 2

tel. 035 52.39.44 - mail segret.osg@gmail.com

aperta mercoledì 9.45-11.30; venerdì 16.00-18.00

Bar dell'Oratorio

aperto da martedì a domenica 15.30-18.30

sabato 20.30-22.30

La Parrocchia in Rete

Sito internet www.parrocchia-sacrocuore.it

Facebook [@osgbonatesotto](https://www.facebook.com/osgbonatesotto)

Centro di Primo Ascolto

presso la Casa della Carità in via Marconi, 17

tel. 035 49.43.497

aperto mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Segretariato Sociale

presso la Casa della Carità in via Marconi, 17

tel. 035 49.43.497

aperto lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

altri servizi

Scuola Materna "Regina Margherita"

Via A. Locatelli, 1

tel. 035 99.10.68

Farmacia Lucini

tel. 035 99.10.25

Farmacia Dottoresse Crier

tel. 035 49.42.891

Ambulanza / Croce ROSSA

tel. 035 99.44.44

Guardia Medica

tel. 116117

COPERTINA: Natività (mostra presepi del mondo di don Ettore Ronzoni)

TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI

Casa del Parroco entro il 10/01/2024

E-mail: redazione.lincontro@gmail.com

IL PROSSIMO NUMERO IL 28/01/2024

in questo numero

La parola del Parroco

- Il vero presepe pag. 3

La voce dell'Oratorio

- Sapit fontem pag. 4
- Dove il deserto incontra l'oceano pag. 5
- Festa di Santa Lucia pag. 6

Settore Liturgia

- Il significato dei colori nella Messa durante l'anno liturgico pag. 7

Settore Carità e Missione

- Raccolta caritativa Avvento 2023 pag. 8
- Grazie dalla Fondazione Corti pag. 9
- Dal Gruppo Missionario pag. 10
- Dall'UNITALSI pag. 11

Vita della Comunità

- Auguri dalla Thailandia pag. 12
- Servo di Dio don Giuseppe Vavassori primi passi del cammino verso la santità pag. 14
- Don Ettore Ronzoni pag. 15
- Società & Ambiente pag. 16
- L'angolo della poesia pag. 18
- Generosità per la parrocchia pag. 19
- L'Apostolato della Preghiera pag. 19
- Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani 2024 pag. 20

La Parola nell'Arte

- La figura di San Giuseppe pag. 21

Notizie di storia locale

- Bonate Sotto - Appunti di storia pag. 22

Nelle nostre famiglie

Calendario Pastorale

- Gennaio 2024 pag. 27

Appuntamenti di gennaio

L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXXIV - NUMERO 10 - DICEMBRE 2023



Il vero presepe

Ricorre quest'anno l'ottavo centenario del primo presepe, che San Francesco rievocò a Greccio nel Natale del 1223. Siamo ormai abituati a vederlo fin da piccoli e resta patrimonio comune del nostro immaginario. Se andiamo a visitare la mostra dei presepi allestita da don Ettore, ne troviamo moltissime variazioni. Però, quando S. Francesco scrive al suo nobile amico Giovanni Velita per chiedergli di aiutarlo a far rivivere ai poveri di Greccio l'esperienza di quella notte santa, non gli chiede di trovare i protagonisti principali, cioè la Madonna e il Bambino. Invece, insieme al bue e all'asino (presenti nella profezia di Isaia 1,3) chiede la greppia o mangiatoia con il fieno.

Eppure, già ai tempi di Francesco a Natale nelle chiese venivano collocati, dipinti su tavola o raffigurati da persone, i protagonisti della Natività. "Come mai il santo non chiede la presenza di un bambino, né raffigurato né reale?" - si chiede Chiara Frugoni in *Avvenire*, 02-12-23, pag. V. In quella notte non lo mostra agli occhi, ma con la sua parola lo rievoca nei cuori, tanto che per qualcuno l'immagine mentale diventa quasi reale e colma il vuoto del presepe. Condivide così la sua esperienza contemplativa con i piccoli e i poveri di Greccio. Poi, come diacono, fa servizio nella celebrazione della messa della santa notte. In realtà Francesco ha pensato a un presepe eucaristico. Del resto nelle "Ammonizioni" ai suoi frati scrive che "ogni giorno egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene



Presepio di Greccio

a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote".

Prima di lui un monaco nel "Sermone sul Natale del Signore" aveva detto: "Non abbiamo alcun altro segno così grande ed evidente della nascita di Cristo, quanto il corpo e sangue di lui che assumiamo quotidianamente al santo altare.

E colui che nacque allora dalla Vergine, ogni giorno lo vediamo immolato per noi. Perciò fratelli affrettiamoci al presepe del Signore" (Aelredo di Rievaulx). Gli anni bui del Medio Evo, in realtà, sono illuminati dai mistici che fanno da tramite, con la loro vita e con i sacramenti della Chiesa, tra il mistero del Verbo incarnato e la povera carne mortale degli

ultimi del mondo. Tant'è vero che Francesco avrebbe voluto chiedere all'imperatore una legge, perché nel giorno di Natale venisse dato da mangiare in abbondanza ai fratelli buoi e asini e "che in quella festività i poveri venissero ben provvisti di cibo dai ricchi". La devozione e la riverenza che aveva per il Natale gli venivano dalla fede in Gesù e "nel santissimo corpo e sangue vivo e vero". Questo è il genuino spirito del Natale da ritrovare!

E il vero presepe da preparare è il nostro cuore purificato dalla fede in Lui, principe della pace, e alimentato dal Suo pane eucaristico, vero cibo e vera bevanda.

Buon Natale.

Don Valter

Sapit fontem

Ricordo che al liceo il mio professore di letteratura italiana correggendo i temi, di tanto in tanto, aggiungeva dei commenti. Uno di questi era scritto in latino: *Sapit fontem*, che significa “sa di una fonte”, risente del lavoro altrui, non è farina del tuo sacco, è probabile che tu abbia copiato! E ovviamente a una tale affermazione non poteva che corrispondere un brutto voto. Sì perché - tutti lo sanno - a scuola non si copia. Occorre dimostrare di aver imparato e di essere autonomi.

Ma come si fa ad imparare e ad essere autonomi? Ci sono due modi. Il primo è ascoltare gli insegnamenti di chi ne sa di più. Il secondo è osservare come fanno gli esperti e... copiare! Proprio così: andare alla fonte e da lì attingere sapienza, informazioni, trucchi del mestiere, esperienza. Solo dopo aver imparato ci si misura con sé stessi e si prova a far da soli. Ma prima no; prima occorre copiare, andare alle fonti.

Gli storici lo sanno bene: per ricostruire i fatti accaduti occorre criterio e precisione. Bisogna andare alle fonti. Raccogliere dati e informazioni utili, confrontarli tra loro e formulare ipotesi verosimili. Nessuno storico abile procederebbe a priori rispetto alle fonti. Non esiste un fiume senza la sua fonte, la sorgente. Vale lo stesso in ambito scientifico, si va alla fonte e si procede con metodo e rigore. Funziona così nel lavoro, nello studio, nell'apprendimento di un'arte o un mestiere. Non ci si improvvisa da sé. Si parte dall'esperienza preziosa di chi ci ha preceduto e poi, soltanto dopo aver costruito un saldo apparato di competenze e saperi, si può aggiungere il proprio personalissimo contributo che, a quel punto, potrà basarsi su sicure fondamenta.



Nella fede vale lo stesso ragionamento. Non basta un po' di buona volontà. Non basta neppure il luogo comune, il “come fan tutti”. Non basta nemmeno quello che ho sentito dire, fosse anche la parola di uno che ne sa, il prete, il catechista, l'amico affidabile. Per un lavoro serio e sincero occorre andare alle fonti.

Quali sono le fonti attendibili? La Tradizione apostolica, la Sacra Scrittura, i padri, i dottori della Chiesa, i santi, il Magistero. Queste sono le nostre fonti. Queste sono affidabili purché autentiche. Queste ci rendono accessibile lo stesso Gesù, così come si è fatto conoscere nella Rivelazione. Non contano nulla i pareri di chicchessia, non contano le presunte apparizioni di Tizio, le misticherie di Caio, le previsioni apocalittiche, l'oroscopo e i racconti dell'orrore. Contano le fonti.

Siamo nel 2023, anzi manca poco al 2024. L'istruzione e la cultura sono di tutti, ognuno ha possibilità di leggere, di studiare, di interrogarsi. È tutto a portata di un clic. Abbiamo strumenti meravigliosi

e facili da usare. Non rimaniamo nell'ignoranza. Andiamo a cercare, andiamo a scoprire. Andiamo alle fonti. Non è questione di diffidenza, ma di saggezza: se Dio ci ha dato una testa è per esercitare il proprio pensiero critico. Allora non perdiamoci dietro a mode o a idee passeggiere e fumose. Quando leggo, quando ascolto, quando trovo qualcosa di nuovo mi devo chiedere: da dove arriva? Come si connette a tutto il resto? Che garanzia di credibilità porta in sé? È un ragionamento logico? È vero? È secondo Dio?

Il Natale che ci apprestiamo a festeggiare non sia un becero e volgare luogo comune, superficiale e idiota, come il natale delle lucine e del commercio, dei regali per convenzione e degli auguri per abitudine, delle gioie soltanto apparenti e delle tenebre che avvolgono i cuori. Sia invece un Natale che torna alla fonte: // Natale di Gesù che nasce, dolcissima luce che rischiara le tenebre, Sapienza che distrugge l'errore.

Don Taddeo

Dove il deserto incontra l'oceano

Nella serata di domenica 10 dicembre con il gruppo adolescenti abbiamo ricevuto la visita di Rudy Pesenti, scrittore con all'attivo diverse visite in Africa.

Rudy ci ha offerto la testimonianza delle sue visite nel continente africano in collaborazione con la missione Calcutta Onlus. Ci ha raccontato come è nato per la prima volta il desiderio di intraprendere questo viaggio, alla ricerca della bellezza del deserto della Namibia che incontra l'oceano trovando poi una immensità di emozioni e sentimenti che non si sarebbe mai immaginato.

Dal primo viaggio del 2016 ripeterà l'esperienza altre volte, in particolare ci ha raccontato dell'ultimo viaggio in Kenya, dove con missione Calcutta collabora alla costruzione di una scuola a Loosuk.

Ci ha colpito la passione per questi

posti, per questi viaggi e soprattutto l'affetto per le persone, per i bambini, che riesce ad aiutare.

Quando dai qualcosa poi ricevi dieci volte tanto, specialmente le persone particolarmente povere sono pronte a donarti anche quello che non hanno.

Particolarmente toccante il racconto dello stato di degrado e povertà che si sperimenta inevitabilmente, l'indifferenza dei ricchi e la disperazione dei genitori costretti a vendere le proprie figlie per sopravvivere e a far lavorare i figli maschi senza mai fargli conoscere una scuola.

C'è stato il tempo per diverse domande dei ragazzi incuriositi in particolare dalle motivazioni che



muovono Rudy, pronto a partire per qualsiasi proposta Missione Calcutta gli proporrà. Ma anche per questioni più banali come la pericolosità degli animali del posto - ci sconsiglia di uscire dalla tenda di notte senza luci - o i costi del viaggio.

Ringraziamo Rudy per il racconto appassionato e gli auguriamo il meglio per le sue prossime avventure.

Animatori Ado





Festa di Santa Lucia



Il significato dei colori nella Messa durante l'anno liturgico

Il viola, il verde, il rosso, il bianco, il rosato e l'azzurro caratterizzano il calendario liturgico.

Ogni colore fa risaltare un aspetto della vita di Gesù e introduce il sacerdote e il fedele nel mistero dei sacramenti.

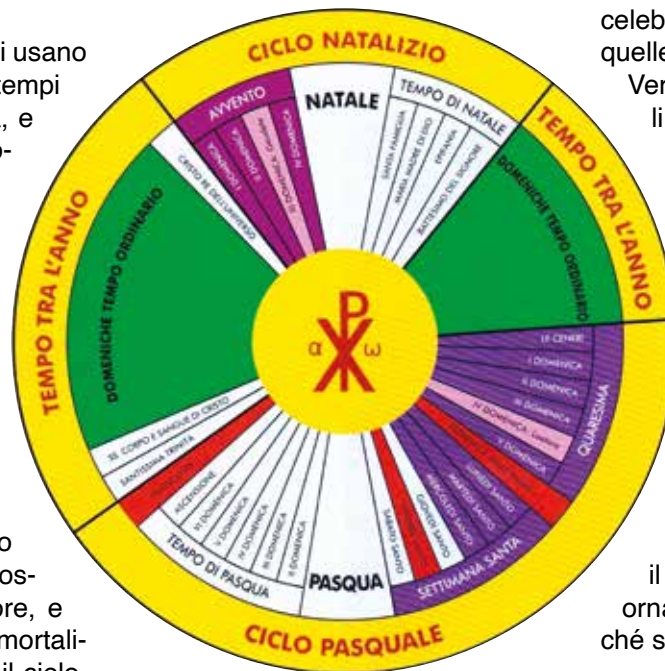
Viola

Gli ornamenti liturgici viola si usano nelle Messe dei cosiddetti “tempi forti”, Avvento e Quaresima, e in quelle dei defunti (Istruzione Generale del Messale Romano (IGMR), n. 346). E questo perché «è un colore discreto e serio. Simbolo dell’austerità, della penitenza, della profondità spirituale e della preparazione. (...) Il viola si ottiene dalla combinazione del rosso con l’azzurro. In questo miscuglio alcuni autori hanno visto l’unione del colore rosso, che è simbolo dell’amore, e dell’azzurro, simbolo dell’immortalità. Altri vedono l’unione tra il cielo, rappresentato dall’azzurro, e la terra, rappresentata dal rosso.

Così, il colore viola nelle Messe per i defunti ci manifesta la visione soprannaturale, la vicinanza di Dio di fronte alla realtà della morte. Allo stesso tempo, durante i “tempi forti”, il viola ci ricorda lo spirito di penitenza al quale la Chiesa ci invita. Tuttavia, si può scegliere il colore rosa nelle domeniche Gaudete (la terza domenica d’Avvento) e Laetare (la quarta domenica di Quaresima), per ricordare la vicinanza del Natale e della Pasqua e quindi la fine della penitenza.

Verde

Il verde si usa nelle Messe del Tempo Ordinario. Mentre a Natale si considera l'inizio della vita di Gesù e a Pasqua la parte finale, il Tempo Ordinario non celebra un particola-



re mistero, ma la globalità del mistero di Cristo: la sua predicazione, l'umiltà, la signoria, l'umanità, la divinità e la missione. Questo tempo si situa tra il Natale e la Quaresima e dopo la Pasqua sino all'Avvento. E forse proprio da ciò deriva il senso di speranza che caratterizza questi periodi: la speranza della venuta del Messia e la speranza della Risurrezione salvifica.

Bianco

In genere il bianco è associato alla pace, alla serenità, alla purezza o al divino. La Chiesa ha inteso questo colore anche come simbolo della santità di Dio, per cui nella liturgia della Messa troviamo il colore bianco nella celebrazione «dell'Ufficio e delle Messe del Tempo Pasquale e della Natività del Signore; poi, nelle

celebrazioni del Signore, escluse quelle della Passione, della beata Vergine Maria, dei Santi Angeli, dei Santi non martiri, nella solennità di Tutti i Santi (1° novembre), nella festa di san Giovanni Battista (24 giugno), nelle feste di san Giovanni Evangelista (27 dicembre), della Cattedra di san Pietro (22 febbraio) e della conversione di san Paolo (25 gennaio)» (cfr. IGMR, n. 346).

Nelle feste della santissima Vergine Maria, nelle quali ordinariamente si usa il bianco, sono anche ammessi ornamenti di colore azzurro perché simbolo di purezza e verginità.

Rosso

La liturgia usa il colore rosso nelle Messe dello Spirito Santo, che discese sugli Apostoli come lingue di fuoco, e per le Messe della Passione e dei Martiri. Potremmo dire che la scelta del colore evoca in modo simbolico il fuoco dello Spirito Santo e il sangue dei Martiri e prima di tutto il Sangue di Cristo sparso per noi. Secondo l'Istruzione Generale del messale Romano, gli ornamenti rossi si usano «la domenica della Passione e il Venerdì Santo, la domenica di Pentecoste, nelle celebrazioni della Passione del Signore, nelle feste natalizie degli Apostoli e degli Evangelisti e nelle celebrazioni dei santi Martiri» (n. 346). Tutte queste sono occasioni nelle quali contempliamo il mistero dell'amore di Dio per gli uomini attraverso il dolore e il sacrificio.



Raccolta caritativa Avvento 2023

In questo cammino d'Avvento cerchiamo di avvicinarci a coloro i quali la strada è diventata un luogo di vita, non solo fatto di passaggio.

Caritas diocesana, per l'Avvento 2023, ha proposto alle parrocchie un progetto caritativo che pone l'attenzione su alcuni servizi per persone in condizione di grave marginalità.

La nostra comunità ha scelto di sostenere il Centro Zabulòn tramite la raccolta di offerte con il salvadanaio dell'Avvento consegnato ai bambini della catechesi. CON I SOLDI RACCOLTI PROVVEDEREMO ALL'ACQUISTO DI BIANCHERIA INTIMA che poi consegneremo personalmente agli operatori di Caritas del centro Zabulòn.



I salvadanai saranno raccolti durante la S. Messa del 17 dicembre in un cesto posto ai piedi dell'altare.

I volontari del gruppo Carità e Missione augurano a tutti un sereno e luminoso Natale.

Raffaella

COS'È IL CENTRO ZÀBULON DI BERGAMO?

È un luogo di accoglienza per uomini e donne con problemi di grave marginalità che non sono ospitati da alcun centro d'accoglienza.

Viene offerto un sostegno per l'igiene personale che consiste nel dare la possibilità a chi non l'ha di farsi una doccia calda e di avere un cambio di biancheria intima nuova.

BONATE SOTTO
Via Vittorio Veneto, 2

Tel. 035.4942891

FARMACIA
DOTTORRESSE

Criber

- Misura pressione • Foratura lobi
- Analisi di prima istanza (glicemia, colesterolo, emoglobina)
- Consulenze fitoterapiche, omeopatiche e dermocosmetiche
- ECG • Holter pressorio • Holter ECG
- Noleggio bilancia pesa bambini e tiralatte
- Noleggio e vendita carrozzine, stampelle e deambulatori
- Psicologo in farmacia





Grazie dalla Fondazione Corti

Egregio Don Valter,
le comunico con piacere che sabato e domenica scorsa (25 e 26 novembre 2023) abbiamo raccolto complessivamente 2.171 euro a fronte della distribuzione di 212 calendari. Rinnovo a Lei i più sinceri ringraziamenti per l'adesione alla nostra iniziativa, nonché per l'accoglienza e la collaborazione che ha riservato a noi volontari. La prego cortesemente di estendere i ringraziamenti a don Taddeo, ad Eleonora e ai volontari che ci hanno aiutato, nonché ai Suoi generosi Parrocchiani. Auspico vivamente che questa iniziativa a favore della Fondazione Corti possa continuare il prossimo anno al fine di garantire all'ospedale di Lacor di aprire ogni giorno le porte a chi ha bisogno di aiuto.

Con stima,
Fiorenzo Tomaselli



**FARMACIA
LUCINI**

Da oltre 80 anni al servizio della vostra salute



BONATE SOTTO (BG) - Tel. 035.991025

Orario continuato da lunedì a sabato dalle ore 8.30 alle ore 19.30



Dal Gruppo Missionario



Per vivere il Natale è necessario udire la voce di Dio

L'augurio di buon Natale lo porgiamo a voi tutti con le parole del neo cardinale Pierbattista Pizzaballa, bergamasco, Patriarca di Gerusalemme

La pace non si trova se la strada delle nostre preghiere non incontra la strada delle nostre scelte. La pace è il frutto dell'incontro tra la grazia di Dio che giunge a noi, e le nostre libere scelte.

Gli angeli cantano la pace non tanto sul Figlio di Dio venuto nella carne, bensì sulla scelta del Figlio di venire tra noi con il passo dell'umiltà, piuttosto che della potenza.

Sembra utopia, in questa nostra terra, in questo mondo che, a dispetto delle dichiarazioni di principio, continua a fare della guerra lo strumento per affermare dominio e potenza. Ogni giorno, infatti, riceviamo notizie di morte, di ingiustizie, di violenza. In questo contesto così desolante la prima tentazione è di ritirarsi, di smettere di impegnarsi per la pace ma non è questa la fede e la speranza della Chiesa. Noi vogliamo e crediamo nella pace, come dono di Dio. Non è utopia, è piuttosto profezia!



Dobbiamo pertanto darci da fare con concrete opere di pace:

- 1) La prima opera è un deciso ritorno al Vangelo della pace: letto, meditato, vissuto, tradotto in stili di vita quotidiani e concreti.
- 2) La seconda è un deciso ritorno al mondo, alla realtà così com'è.

Se da un lato abbiamo bisogno di coltivare e custodire la vita divina in noi, dall'altro siamo chiamati ad amare il mondo, a rendere presente nella vita del mondo la fede che ci sostiene.

- 3) La terza opera della pace è un serio ritorno a se stessi. Le scelte nascono dal cuore

dell'uomo: forse dovremmo tutti riconciliarci con noi stessi, con le nostre attese, con le nostre illusioni che rischiano spesso di trasformarsi in delusioni e dovremo forse imparare, con il tempo, a purificare le nostre attese, spesso inquinate dal nostro orgoglio.

Per i credenti in Cristo, per la Chiesa, progettare la pace richiede non di fuggire il tempo e la terra, o di abitarli con rabbia, rancore o rassegnazione, ma di amarli, servendoli, anche ammonendoli, ma comunque assumendoli con amore e pazienza e immettendo in loro il seme della pace.

Progettare la pace è, in fondo, stare al mondo con lo stile di Gesù.





Dall'UNITALSI



Le visite dei papi ai bambini ricoverati in ospedale

In questo numero natalizio ci facciamo guidare dai papi della nostra epoca, che hanno saputo vivere la prossimità verso i bambini ricoverati negli ospedali

Da Giovanni XXIII a Paolo VI fino a papa Wojtyła e Benedetto XVI, i predecessori di papa Francesco hanno sempre visitato i piccoli pazienti dell'ospedale pediatrico.

La prima volta del "Papa buono" fu il giorno di Natale del 1958, il primo gennaio 1968 fu la volta di Paolo VI, il 7 gennaio 1979 di Giovanni Paolo II, mentre il 30 settembre 2005 Benedetto XVI che varcò la soglia dell'ospedale pediatrico per testimoniare l'amore di Gesù per i bambini.

Con questi gesti semplici e insieme luminosi, ci auguriamo vicendevolmente un buon Natale e un felice Anno 2024, incoraggiandoci a farci prossimi a chi è più nel bisogno, e ci attende anche solo per un saluto, per vivere un Natale davvero sereno e Santo.

Alla prossima.

Gianni



Papa Giovanni XXIII



Papa Paolo VI



Papa Giovanni Paolo II



Papa Benedetto XVI



Auguri dalla Thailandia

Carissimi amici di Bonate, ci stiamo avvicinando alla stagione natalizia, in cui ci viene ricordato il profondo messaggio di speranza e amore che porta il Natale. La Sacra Scrittura ci dice: **“L’angelo disse loro: ‘Non temete, ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo; oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è Cristo, il Signore’”** (Luca 2:10-11)

Questo messaggio di speranza e di amore, e la nascita del nostro Salvatore, risuonano profondamente nel lavoro che stiamo facendo presso la Fondazione San Martino legata alla parrocchia “Nostra Signora della Misericordia” di Pakkret, dove attualmente risiedo da alcuni mesi e dove siamo impegnati a portare questa buona notizia attraverso atti di carità.

La Fondazione San Martino è stata fondata sull’esempio di San Martino, il patrono dei poveri. Portiamo amore, compassione e speranza nelle vite di coloro che hanno bisogno di assistenza. È una fondazione caritativa, seguita dal PIME in Thailandia da tanti anni, che pone al centro della sua missione l’annuncio della buona novella di Gesù:

- Con **l’attenzione ai bambini e ai giovani**: la nostra fondazione riconosce il valore dei bambini e dei giovani come il futuro della



Anziani

società. Lavoriamo per offrire loro un ambiente sicuro, istruzione e opportunità per sviluppare il loro potenziale. Sosteniamo programmi educativi, spirituali, scolastici e culturali per i bambini e giovani, incoraggiando la loro crescita e ispirandoli a sognare in grande. Quest’anno i bambini che vivono nelle nostre case sono una ottantina, dall’asilo alla terza media.

Offrendo loro opportunità di crescere e sperimentare l’amore di Cristo attraverso la formazione umana e spirituale. Uno degli aspetti più gratificanti del nostro lavoro è la formazione dei giovani: attraverso programmi di formazione, inculchiamo valori di compassione, empatia e servizio. Questi bambini e giovani sono il futuro e ci sforziamo di dotarli degli strumenti e



Anziani



Dipendenti della Fondazione



della conoscenza per avere un impatto duraturo nella nostra comunità e nel mondo.

- Con **l'assistenza alle baraccopoli**: la nostra fondazione è impegnata anche a migliorare le condizioni di vita nelle aree povere e svantaggiate della grande capitale della Thailandia. Visitiamo le baraccopoli, offrendo supporto sotto forma di cibo, vestiti e cure mediche. Vogliamo garantire che le persone in queste comunità abbiano accesso ai servizi di cui hanno bisogno.
- Con **la cura degli anziani e ammalati**: non dimentichiamo infine coloro che hanno bisogno di assistenza nella loro età avanzata o che affrontano sfide legate alla malattia. Visitiamo gli anziani e le persone malate, fornendo loro compagnia, assistenza medica di base e aiuto nelle attività quotidiane.

Carissimi amici, siamo grati per il contributo di coloro che condividono la nostra missione di carità e solidarietà. Insieme, possiamo continuare a fare una differenza positiva nella vita di questi bambini, giovani, delle comunità nelle baraccopoli, degli anziani e delle persone malate. Grazie per essere parte della nostra missione di amore e compassione. In questo Natale 2023, desideriamo esprimere la nostra più profonda



Visita ai carcerati

gratitudine per il continuo sostegno e generosità. Senza di voi, la missione della nostra Fondazione non sarebbe possibile.

Il Natale è un momento di amore, gioia e speranza. È il tempo in cui celebriamo la nascita di Gesù Cristo, il dono divino alla nostra umanità. Questo dono ci insegna a vivere con amore, compassione e generosità, valori che sono al cuore della nostra Fondazione. In questo Natale, preghiamo affinché le benedizioni di Gesù Cristo possano scendere

abbondantemente su di voi e sulle vostre famiglie. Che possiate trovare gioia nella condivisione e nell'amore reciproco, proprio come state facendo con noi.

Che la luce dell'amore di nostro Signore Gesù Cristo sia con voi a Natale e per sempre. Buon Natale!

Con affetto, gratitudine e le migliori benedizioni di Natale,

*padre Ivo Cavagna,
PIME*



Con i bambini della Fondazione



Servo di Dio don Giuseppe Vavassori primi passi del cammino verso la santità

La notizia attesa da lungo tempo dalla Diocesi e soprattutto dai Preti del Patronato, ex allievi, collaboratori, volontari e benefattori è arrivata.

Il nostro vescovo Francesco, dopo aver ricevuto il "Nulla Osta" dalla Congregazione delle Cause dei Santi ha dato il via libera ad avviare l'inchiesta diocesana per la causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio don Giuseppe Vavassori, fondatore del Patronato S. Vincenzo. Questo significa che il nostro Vescovo ha accolto l'istanza avanzata un anno fa dalla postulatrice - con sede a Roma - Cristiana Marinelli, a nome di don Davide Rota e dei Preti del Patronato, e ha dato disposizioni per la raccolta di informazioni e materiale documentario che riguardano il Servo di Dio. Tutti i fedeli, in modo speciale i viventi tra gli ex allievi di don Bepo che hanno avuto la possibilità di conoscere e di apprezzare le qualità sacerdotali di don Bepo, sono invitati a ricercare nell'album dei ricordi e a fornire al vicepostulatore presso il Centro Studi del Patronato via Gavazzeni 3 - Bergamo (cell 3400523936) notizie utili, favorevoli o contrarie, riguardanti il vissuto e la testimonianza sacerdotale del Servo di Dio don Giuseppe Vavassori, a consegnare eventuali scritti o foto a lui attribuiti di cui fossero in possesso, o memorie e riflessioni personali e segnalare eventuali grazie ricevute, come stabilisce l'editto del Vescovo.

DARE INFORMAZIONI SUL VISSUTO DEL FONDATORE DEL PATRONATO

Le parrocchie in particolare quelle dove ci sono state sedi del Patronato come Malpensata, Villaggio degli Sposi, San Paolo d'Argon, Endine, Clusone, Nembro, Stezzano, Romano, Sorisole, Santa Brigida e Cusio, Branzi, Trabucello Isola di Fondra, Olmo al Brembo e Osio Sotto sono invitate a esporre l'editto nella bacheca della Chiesa e a darne pubblica informazione ai fedeli.

CASA DALLA PORTA SEMPRE APERTA

Don Giuseppe Vavassori è nato a Osio Sotto nel 1888 ed è morto il 5 febbraio 1975. In mezzo secolo ha portato il Patronato San Vincenzo a un grandioso e straordinario svi-

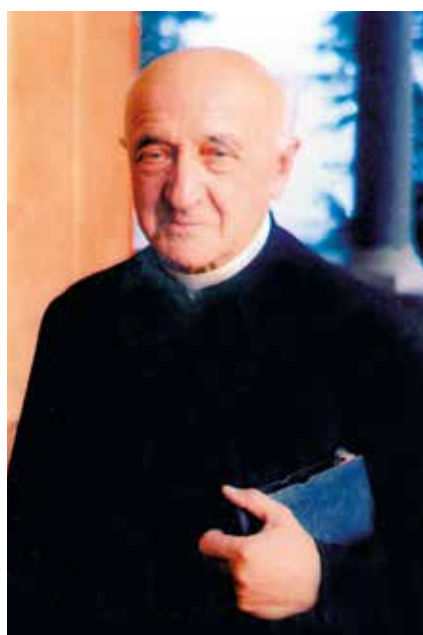
luppo con ben cinquantamila allievi accolti e avviati a compiere scelte professionali e di vita generosa. L'accoglienza a tutto campo di orfani e di giovani che chiedevano ospitalità ha trovato in don Bepo e nel suo Patronato la porta sempre aperta e nel Vangelo il motore di senso e la sorgente che purifica, rigenera e porta a maturità piena e compiuta. È stato «il don Bosco di Bergamo».

OLTRE LA BERGAMASCA

L'editto è stato comunicato non solo alle parrocchie della bergamasca, ma anche alla diocesi di Sanremo, dove fino al 25 novembre 2012 c'era una sede Patronato, come pure in Bolivia a La Paz e a Cochabamba dove tuttora il Patronato è presente con la Ciudad de los Niños (La Città dei Bambini), comunità di accoglienza di minori in situazioni di forte svantaggio sociale e familiare.

QUANDO AVRÀ INIZIO L'INCHIESTA

L'inchiesta potrà essere avviata presumibilmente tra un paio di mesi con la nomina dei giudici del Tribunale (Delegato del Vescovo, Promotore di giustizia, Notaio e Notaio aggiunto e con la nomina degli storici che avranno il compito di effettuare ricerche di materiale documentario negli archivi parrocchiali, comunali e privati sia per accertare la consistenza della fama di santità che ha circondato e circonda la figura del fondatore del Patronato, sia per mettere in





luce l'opinione comune della gente secondo cui la sua vita è stata integra, ricca di virtù cristiane. Quelli che lo hanno conosciuto potranno parlare dell'esemplarità della sua vita, della sua influenza positiva, della sua fecondità apostolica, della sua morte edificante o anche contestare tale fama. L'inchiesta dovrà in particolare focalizzare l'attenzione sulla disposizione abituale del Servo di Dio

a compiere il bene con fermezza, continuità e senza esitazioni e dimostrare che il candidato ha praticato le virtù a un livello molto elevato, superiore alla media. La mappa di riferimento per l'indagine sono le virtù teologali e cardinali e la fedeltà agli impegni sacerdotali: castità, povertà e obbedienza. Le sessioni del tribunale richiederanno diverso tempo per le audizioni dei testimoni.

Nel frattempo a tutti è domandato di pregare e di chiedere al Signore grazie e aiuti per intercessione di don Bepo.

A breve sarà anche predisposta una immagine del Servo di Dio che dovrà riportare la preghiera approvata dal vescovo e con sintesi brevissima della sua vita.

*Don Arturo Bellini
(vicepostulatore)*



Don Ettore Ronzoni

Gia quattro anni sono passati dalla scomparsa improvvisa di don Ettore Ronzoni. Era il pomeriggio del 24 dicembre 2019 quando arrivò la notizia della sua morte (aveva compiuto 71 anni il 9 agosto), lasciando tutta al comunità di Bonate Sotto sorpresa e scossa. L'anno prima, l'8 dicembre 2018, don Ettore aveva festeggiato il suo 45° anniversario di ordinazione sacerdotale e durante l'omelia aveva lasciato questo messaggio: "Lasciatevi entusiasmare dalla vita, sempre!". La sua passione per il presepe ci ha lasciato un ricco patrimonio, la sua mostra dei presepi dal mondo che dei volontari tengono aperta per le visite fino al 31 gennaio.

A Bonate Sotto era arrivato nel settembre 2004, collaborando con la parrocchia dopo anni di parroco a Selva di Progno e Giazza in provincia di Verona.

TAPPEZZERIA T.B.

TENDE PER INTERNI

Classiche e moderne



di Battaglia e Brignoli

TENDE TECNICHE

Tende a rullo, zanzariere, veneziane, plissé



TENDE DA SOLE

con motore elettrico in OMAGGIO



**PREVENTIVI
GRATUITI**

**Rifacimento sedie,
salotti e materassi di lana**

Via Adamello, 3
PONTE SAN PIETRO (Bg)
di fronte alla stazione dei treni
Tel. 035 614289
e-mail: tb@tappezzeriatb.191.it



Società & Ambiente

a cura di Roberto Filippi

Giornata Mondiale del Ricordo delle Vittime della Strada



L'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada di Bergamo quest'anno è voluta tornare a **Berzo San Fermo** a commemorare la **Giornata Mondiale del Ricordo delle Vittime della Strada**, poiché questo è stato il **primo Comune bergamasco** che in tale occasione ha voluto inaugurare un monumento in ricordo appunto di tali vittime.

Una giornata che ha visto la partecipazione di **tutte le istituzioni provinciali**, bella seppur triste, piena di memorie, poesie e con l'esecuzione di una commovente canzone.

Il monumento alle Vittime della Strada

La giornata è iniziata con l'inaugurazione del monumento scoperto da quattro mamme che hanno perso un figlio. Il monumento è stato ideato da Mattia Pati, uno studente dell'Istituto Superiore Lorenzo Lotto di Trescore Balneario: è costituito da un **ulivo**, simbolo di pace, dal quale parte una **scia blu** che rappresenta una **strada** che arriva al cielo; dalla scia blu si innalza un **angelo**, che rappre-

senta i **deceduti** in incidenti; nelle mani l'angelo tiene un **casco** e un **volante**, un monito a prestare **attenzione** e a muoversi in strada sempre in **sicurezza**.

Sull'ulivo sono stati appesi i nomi dei bambini nati nel 2022, con l'auspicio che *"i nostri cari siano gli angeli custodi di questi bimbi appena nati alla vita, che li proteggano e abbiano una mano sempre pronta sul loro capo nel corso della loro vita, soprattutto quando saranno alla guida di un'automobile, di una moto, di un mezzo... comunque sulla strada"*.

All'inizio della celebrazione religiosa il **delegato vescovile** ha così esordito:





“1050 vittime in 16 anni e 42 quest’anno (a Bergamo): sono solo numeri? No, sono persone, volti, famiglie, comunità che soffrono”.

Prendendo poi spunto dal Vangelo, ha affermato che non si deve avere paura a **osare nella vita, non per cose stupide, ma per coltivare sogni grandi**: perché questa vita va via come un soffio e oggi ce lo ricordano le vittime della strada e ce lo insegna l’associazione, che ha trasformato il dolore in sostegno verso gli altri e in iniziative per diffondere la cultura della sicurezza.

La **comandante della Polizia Stradale** di Bergamo, **Mirella Pontiggia**, ha ribadito l’importanza del rispetto delle norme basilari del Codice, con particolare riferimento all’uso dei cellulari, anche da parte dei pedoni, sottolineando che ogni incidente stradale è un fallimento per le Forze di Polizia e la società.

Il **maresciallo dei Carabinieri** ha affermato che oggi le forze di Polizia ha molti strumenti per accertare le violazioni, ma questi non bastano senza il buon senso e il rispetto di tutti verso se stessi e gli altri.

Usando il loro linguaggio, poi, ha invitato i giovani a considerarsi *“fighi”* se si portano a casa la propria

vita e quella degli amici, anziché cercare di apparire tali rischiando la vita al volante con comportamenti sconsiderati e sprezzanti delle norme.

Il **sindaco di Berzo** ha ricordato il tragico evento che ha colpito la sua famiglia: *“Erano le 4,30 del 3 settembre del 1993, quando una pattuglia della Polizia Stradale e un’altra dei Carabinieri suonarono rispettivamente a casa mia e a casa dei miei zii. Erano arrivati per portarli all’allora Ospedale Maggiore, dove i medici avrebbero comunicato loro che mio fratello Marco e mio cugino Luigi ci aveva-*

no lasciato in un incidente stradale...A lungo ho visto i miei genitori e i miei zii andare al cimitero a trovare mio fratello e mio cugino, come per mantenere per sempre quel legame con i propri figli.

In conclusione **Ivanni Carminati**, presidente dell’Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada, ha voluto rivolgere un caloroso **ringraziamento alla dott.ssa Pontiggia** (in partenza per altro incarico a Bolzano) per i 14 anni al Comando della Polizia Stradale di Bergamo, durante i quali ha dimostrato grande impegno e collaborazione con l’associazione a favore della sicurezza stradale.

Basta un giorno

*Un giorno di sole ti salutai.
Divenne pioggia battente.
Il grigio asfalto ti ha rapito.
Sei partito per il cielo.
Ti sento nelle periferie dell’anima.
La luce fatica ad entrare nelle pieghe del cuore.
Sei un faro nel buio.
La mia preghiera vola nell’immenso.
Un celeste per sperare, dove orizzonte tocca cielo e mare.
Un rosa per donare Amore a chi vive il dolore.
Un blu per non dimenticare...
Vivi ogni giorno in me.*

Una mamma



Onoranze Funebri

TIRONI LUCA & RICCARDO

Bonate Sopra, Via Ugo Foscolo, 15 Bonate Sotto, Via Marconi, 1

SERVIZI COMPLETI 24H

Luca 331 7790091 - Riccardo 327 1087273 - gianlucatironi@libero.it



L'angolo della poesia

L'attesa...

È pazienza, è anelito,
di desiderio di attendere
qualcosa di importante
più intenso e emozionante.
Sapere aspettare un incontro
che lo desideri dal profondo
con una persona cara
preziosa come una perla rara.

L'attesa è,
un tempo lungo e attento
perché arrivi il compimento
come il lavoro del contadino
che, nella terra pianta un seme piccolino.

Poi aspetta, attende,
la pioggia, il sole perché,
lo facciano germogliare,
vedere poi con gioia il frutto maturare.

L'attesa è, quella di un anziano
che qualcuno lo vada a trovare
a stringergli la mano
e saperlo ascoltare.

L'attesa è, dopo un ovattato tempo,
si torni a udire a distesa
il suono delle campane
che trasmettono la notizia
del lieto evento,
di quella notte tacita
a tutte le persone vicine e lontane.

La madre Maria ha saputo attendere
con gaudio e stupore quell'annuncio
divino fatto dall'angelo,
portando nel grembo
Gesù il Salvatore bambino.

L'ha donato a noi perché
potessimo amarlo con tanto fervore
e gioia nel cuore.

L'attesa è, che nel mondo
ci sia il valore della pace
nelle martoriato nazioni
per Natale sarebbe il più bel dono
che tutti attendiamo.

Tacciano i cannoni, si fermino le bombe,
nella notte cheta
brilli nel cielo la stella cometa.

Maria Capelli

Presepio vivente dicembre 2018





Generosità per la parrocchia

Riepilogativo offerte e spese NOVEMBRE 2023

Offerte pervenute

Offerte Chiesa S. Cuore	€ 2.835,00
Offerte per candele votive	€ 915,00
Offerte per n. 2 funerali.....	€ 450,00
Offerte Chiesa S. Giorgio	€ 605,00
Rimborso corso Issa don Taddeo	€ 100,00
Offerte per la Parrocchia	€ 735,00
Rimborso spese per utilizzo Casa della Carità.....	€ 700,00
Questua seconda di ottobre	€ 100,00
Offerta da N.N. per la Parrocchia	€ 1.000,00
Offerte per pubblicazione foto sul notiziario parrocchiale	€ 389,00
Offerta per manutenzione campane	€ 200,00

Totale entrate € **8.029,00**

Spese sostenute

Commissioni bancarie	€ 17,53
N. 12 fatture gas metano	€ 1.049,76
N. 4 fatture energia elettrica	€ 857,84
Compenso ai collaboratori.....	€ 950,00
Iscrizione al corso Issa don Taddeo	€ 1.000,00
Spese postali e librerie	€ 74,00
Saldo tassari 2023 alla Curia.....	€ 7.939,00

Totale uscite..... € **11.888,13**

GRAZIE di cuore a tutti

L'Apostolato della Preghiera

Rete Mondiale di Preghiera del Papa

Intenzioni del mese di Gennaio

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre. Amen.

Intenzione del Papa:

Preghiamo perché lo Spirito aiuti a riconoscere il dono dei diversi carismi dentro le comunità cristiane e a scoprire la ricchezza delle differenti tradizioni rituali in seno alla Chiesa Cattolica.

Intenzione dei Vescovi:

Preghiamo perché la scuola, luogo di crescita e di relazione, sappia sostenere il cammino dei bambini e ragazzi che provengono da ogni condizione sociale.



Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani 2024

Il Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani è lieto di pubblicare i **testi della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani 2024**. La Settimana di preghiera si svolge dal 18 al 25 gennaio nell'emisfero settentrionale mentre nell'emisfero australe, dove gennaio normalmente è un periodo di vacanza, le chiese spesso celebrano la Settimana di preghiera intorno alla Pentecoste. Il tema della Settimana di preghiera 2024 si basa su un testo del Vangelo di Luca: "Amerai il Signore Dio tuo... e il prossimo tuo come te stesso" (Luca 10:27). La preparazione dei materiali è stata affidata ad un gruppo ecumenico del Burkina Faso sostenuto dalla Comunità locale *Chemin Neuf*.

I rappresentanti dell'Arcidiocesi cattolica di Ouagadougou, delle Chiese protestanti e degli organismi ecumenici locali hanno collaborato insieme alla stesura dei testi delle preghiere e delle riflessioni. La situazione politica e sociale in Burkina Faso è instabile e vi sono molte minacce alla pace e alla coesione sociale. La preparazione dei testi per la Settimana di



Preghiera per L'Unità dei Cristiani, in un periodo così difficile della storia del Paese, ha contribuito a far riflettere il gruppo di redazione ecumenico sull'amore di Cristo che unisce tutti i cristiani e a riconoscere che è più forte delle divisioni.

Dopo il processo iniziale di stesura, un gruppo internazionale nominato congiuntamente dal Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese si è riunito a Roma, presso la Casa San Giu-

seppe di Cluny, amministrata dalla Comunità dal 2016, e i cui membri si impegnano in modo particolare per l'unità dei cristiani. Questo team internazionale ha lavorato con il gruppo di redazione locale per rivedere e finalizzare i materiali. Purtroppo, i quattro membri del gruppo locale che avrebbero dovuto prendere parte all'incontro a Roma, non hanno potuto partecipare di persona, ma in collegamento video.

I testi sono pubblicati congiuntamente dal Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese. Sono disponibili ai cristiani di tutto il mondo che, quando necessario, possono adattarli tenendo in considerazione le situazioni locali, i contesti sociali e culturali e le pratiche liturgiche e devozionali. Tale adattamento dovrebbe idealmente avvenire ecumenicamente. Nei luoghi in cui non esistono già strutture ecumeniche per questo lavoro, si spera che la necessità di adattare i testi sia uno stimolo alla creazione di tali strutture.



La figura di San Giuseppe

Riprendo quest'opera di Arcabas di cui ho già scritto qualche anno fa, soffermandomi stavolta sulla figura di Giuseppe. Ci troviamo di fronte alla raffigurazione di una natività molto sintetica, essenziale nella composizione. Sullo sfondo il bue e l'asino, dalle cui narici esce un soffio caldo che va a scaldare la Madonna con il Bambino. Alla destra tre angeli sorridono al Bambino, da quella che può sembrare una finestra luminosa. Questo spiraglio di luce dorata rappresenta il Divino e illumina il volto della Vergine dormiente abbracciata al piccolo Gesù. Questa luce attira la nostra attenzione, ruba il nostro sguardo e lo pone sui protagonisti principali della scena, ma se ci allontaniamo e osserviamo la scena nella sua completezza, vediamo che il primo piano è occupato dalla figura di Giuseppe.

Arcabas dipinge una figura maschile con pochi dettagli: se non fosse colto nell'atto di compiere un passo, Giuseppe sembra quasi una statua. Lo sguardo appare vacuo, distante dalla scena della madre con Bambino che guardavamo prima. Giuseppe ha lo sguardo perso nei suoi pensieri. In una mano tiene una candela, con l'altra mano la ripara, ha cura che non si spenga perché questa candela rappresenta la fede. Tutta



“Natività di Cristo”

olio su tela 87 x 106 cm, 1995 - 1997
Palazzo Arcivescovile di Malines, Belgio

la sua figura è avvolta dalla luce di questa candela, tutta la sua figura è pervasa e trasfigurata da una fede intensa, ecco che si spiega lo sguardo perso: Giuseppe è un uomo rapito dalla fede.

San Giuseppe cammina verso di noi. I suoi piedi sono fuori dalla tela, quest'uomo appartiene an-

cora al mondo terreno, mentre la Vergine e il Bambino sono avvolti dalla luce divina, Giuseppe appartiene a noi e diventa esempio per tutti noi della pienezza nella fede cristiana.

Buone feste a tutti.

Elvezia Cavagna

ROMOLO

SERVIZI FUNEBRI

TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13

BONATE SOTTO - Via Trieste, 6

Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345 - 338 4815029

a cura di Alberto Pendeggia

Bonate Sotto - Appunti di storia

Il parte

Un interessante e pregevole insediamento religioso del periodo del romanico è l'esistenza della basilica di S. Giulia, situata nell'area dei cimiteri a sud-est del territorio comunale.

È una chiesa formata in origine da tre navate con tre absidi e cinque campate. Ora rimangono le tre absidi, la prima campata con le mura perimetrali. La parte tuttora esistente è adibita a cappella ed il restante del suo interno fu adibito a cimitero comunale dall'anno

1809. Recentemente negli anni 1989-1991 è stata interessata a lavori di restauro conservativo. Su questa chiesa sussistono oltre a documentazioni storiche anche notizie leggendarie, numerosi studiosi ed anche autorevoli storici hanno attribuito la sua costruzione al periodo longobardo, ma le strutture ancora esistenti non possono dare dubbi, lo stile della chiesa è dichiaratamente romanico, risalibile ai secoli XII e XIII. Anche se qualche studioso piace

pensare in assenza di documentazione, che vi fosse una chiesa preesistente. Forse qualche risposta la potrebbe dare l'archeologia.

Essa è stata citata in un documento del Papa Onorio II° nell'anno 1129, intervenuto per risolvere una controversia su questa chiesa e su altra di Almenno, tra il Vescovo di Bergamo Ambrogio III e i canonici di S. Alessandro; risulta costruita senza il permesso del Vescovo "... essendo ri-



servato a lui il diritto episcopale, come è evidente, e affidi la cura delle anime a un sacerdote da voi presentato che sembrerà degno a lui".¹ La vertenza si risolse con un compromesso, per cui i cardinali incaricati dal papa per la definitiva soluzione, dichiararono che la costruzione di una chiesa era prerogativa del Vescovo e poi con sentenza definitiva del 13 ottobre 1129 si confermava la proprietà della chiesa di Lesina al Capitolo di S. Alessandro, "... *Inoltre, quando lo riterrete opportuno, inviterete anche il vescovo alla consacrazione della chiesa e al vescovo assegnerete la promozione dei chierici*".²

Risulta consacrata dopo l'anno 1146 e menzionata con il titolo di S. Giulia, in una sentenza arbitrale emanata in questa chiesa, per una causa sorta tra il nuovo Vescovo Gregorio e un tale Guidone di Concesa, l'atto risulta redatto "... *in questo millesimo centesimo quarantaseiesimo anno dell'incarnazione del Signore. In questo primo mercoledì di maggio... Redatto nella chiesa di S. Giulia di Lesina*".³

La decorazione esterna delle absidi, composte da esili colonne riunite con una serie di archetti, è molto elegante, poggiano su delle mensole in pietra; nelle mensole sopra le monofore delle absidi minori vi sono coppie di teste. Interessanti, molto belli e di significato simbolico sono i capitelli nel suo interno, diversi tra loro negli stili e forme. Nel catino centrale è conservato un affresco della fine del XVIII secolo, anch'esso restaurato negli anni recenti, eseguito nel 1795 dai fratelli ticinesi Vincenzo e Baldassare Orelli, raffigurante nella parte centrale, la

Crocifissione con S. Giulia, S. Giorgio e le anime purgante, sulla parte destra, S. Sebastiano e alla sinistra S. Rocco.

Parecchi storici e tecnici in particolare nel XVIII e XIX secolo, hanno studiato e si sono interessati a questa chiesa: Mario Lupi, Giuseppe Ronchetti, il francese Séraux D'Angicourt, i fratelli Sacchi, il pittore Pietro Ronzoni, il tedesco Federico Osten, Henri Hulsch, Pasino Locatelli, Celeste Clericetti, Carol Scheese ed altri. Questa chiesa costruita sull'altura delimitata ad est dal fiume Brembo ad ovest dal torrente Lesina ha sempre destato particolare interesse anche per la sua grandiosità. Un edificio di tale dimensione non poteva essere fino a se stesso. Sulla base di ricerche di superficie si può ipotizzare che in quel luogo ci fosse un abitato andato distrutto e che la chiesa di S. Giulia sarebbe stata l'unica costruzione che poi parzialmente ha resistito nel tempo. Se si osserva la zona circostante, a sud-ovest del cimitero, si trovano tantissimi sassi ammucchiati chiamati "*i mureri*".

È documentato inoltre in questo luogo la presenza di una struttura fortificata, si ha notizia in un atto dell'anno 1088 di un "*castrum de Lisina*".

Su questa antica basilica nel 1997 a cura della locale Amministrazione comunale, è stato pubblicato un libro, il primo di una Collana di Quaderni Bonatesi, dal titolo "*Tra Storia e Leggenda - La Basilica di S. Giulia in Bonate Sotto*".⁴

Nella caratteristica piazza del centro storico, sorge la Chiesa



dedicata a S. Giorgio martire, ex parrocchiale, edificata nel 1640 per un voto fatto durante la peste del 1630 che a Bonate Sotto fece diverse centinaia di vittime.⁵

Così scrive padre Donato Calvi (1613-1678) nelle sue "*Effemeride...*". Ponendo l'inizio della costruzione della nuova chiesa sotto la data del 26 aprile 1631, smentita poi da una iscrizione trovata in tempi più recenti: "*L'Antica Chiesa Parochiale di S. Giorgio di Bonate di Sotto, demolita, oggi alla nuova Chiesa si diedero i fortunati principij, riuscita per grandezza, struttura, ornamenti, et stucchi assai capace, et riguardevole in una nave sola con sette Altari oltre il Maggiore, servendo per ottavo la Capella del Battisterio, fatto di macchiati marmi, et per molte particolarità cospicuo*".

Da questa Chiesa fur già separate le Cure di Madone, Filago, e Marne; È copiosissima di sagri apparati. Hà Organo di dieci registri opera di Steffano Carboni Milanese; mostra all'altare di S. Fermo una tavola dell'Incontro del Santo con suo Cugino Rustico molto nobile mano del Cavagna, come à quello di S. Rocco, un'altra palla d'eccellente, benché ignoto pittore...".⁶

¹ M. Lupi, op. cit. Vol. II, coll. 1049-1050.

² Ibid.

³ Ibid. op. cit. Vol. II, coll. 1065-1066.

⁴ Giorgio Arsuffi - Celestino Cavagna - Alberto Pendeggia: "Tra Storia e Leggenda - La Basilica di S. Giulia in Bonate Sotto".

⁵ Bonate Sotto - Archivio parrocchiale: Registro dei Morti: 1623-1673.

Nel suo interno conserva affreschi e dipinti di autori noti ed ignoti dei secoli XVII - XVIII - XIX.

"Ha una dignitosa facciata ad ordine unico con bella finestra serliana, portale a paraste in pietra arenaria e una pregevole medaglia di Carlo Marchesi sopra l'ingresso".⁷

Questa chiesa in anni recenti nel suo interno ed esterno è stata interessata ad incisivi lavori di restauro, che hanno interessato anche affreschi e dipinti su tela.

Anche su questa chiesa nel 1998 a cura della locale Amministrazione comunale, è stato pubblicato un libro, il secondo della Collana dei Quaderni Bonatesi, da titolo: *"In peste legat - In pace erigit - In bello ornat - La Chiesa di S. Giorgio in Bonate Sotto".⁸*

Interessante anche la struttura del campanile che si erge al limite della piazza, costruito sul luogo di una antica torre su progetto dell'arch. Antonio Bottani e terminato nell'anno 1815 e sopraelevato nell'anno 1843 con una cuspide in pietra e mattoni, su progetto dell'ing. arch. Daniele



le Farina, (1807-1886) che fu anche il primo Sindaco del Comune dopo l'Unità d'Italia.

Sulla storia di questo campanile è stato pubblicato su *"Insula - Rassegna di Studi sull'Isola Brembana"* dell'anno 2006 un lavoro di ricerca dal titolo: *"Il Campanile di Bonate Sotto - L'antica torre - Il nuovo campanile - Le campane -*

L'orologio comunale".⁹

Nella stessa piazza sorge anche il Palazzo comunale con la facciata in stile "palladiano", progettato dall'arch. ing. Daniele Farina, costruito dopo l'Unità nazionale e inaugurato il 4 giugno 1863, festa dello Statuto.

(continua)

⁶ D. Calvi: "Effemeride Sagro-Profane di quanto di memorabile sia successo in Bergamo, sua Diocesi, et Territorio". Nella Stampa di Francesco Vigone, Milano 1676, Vol. I, pag. 490.

⁷ L. Pagnoni - Monsignore, (1921 - vivente) già Direttore dell'Ufficio Diocesano per il Culto Divino e responsabile del settore Arte Sacra. - Dal libro "Le chiese parrocchiali della Diocesi di Bergamo" - Vol. I, Bergamo, 1974, pag.178.

⁸ Alberto Pendeggia - Luca Gelmini - Stefano Longhi: "In peste legat- In pace erigit - In bello ornat - La chiesa di S. Giorgio in Bonate Sotto".

⁹ Alberto Pendeggia: "Il Campanile di Bonate Sotto - L'antica torre - Il nuovo Campanile - Le campane - L'orologio comunale" da "L'Insula" - Gennaio - Dicembre 2006, Anno II - Numero 2, pagg. 78 - 101.



Onoranze Funebri Regazzi

Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore

MADONE - Via Piave, 4 - Tel. 035 79 13 36

Agenzia in Ambivere - Calusco d'Adda - Mapello - Pontida

www.onoranzufunebriregazzi.it - e-mail: regazzigb@gmail.com



Nelle nostre famiglie

**IN ATTESA
DI RISORGERE**



**DOSSI
BEATRICE**
in Gualdi
anni 90
+ 23/11/2023
Via Previtali, 3



**GELPI
GIUSEPPE**
anni 100
+ 27/11/2023
Via Mezzovate, 15



**SCAGLIONI
MATILDE**
anni 79
+ 29/11/2023
Via Villa, 17



**CAVAGNA
BATTISTA**
anni 90
+ 6/12/23
Via Trento, 8



**BONANOMI
PIERINA**
in Colleoni
anni 81
+ 12/12/2023
Via Garibaldi, 22

Boroni  **Spurghi s.n.c.**

di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832

*Onoranze
funebri*

RICCIARDI e CORNA
G R O U P

Buttironi

Cell. 347 5284907
Cell. 339 6541920
www.ricciardiecorna.it

BONATE SOTTO (BG)
Via XXV Aprile

**SERVIZIO AMBULANZA
SEMPRE DISPONIBILE**

RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



**VISCARDI
ALESSANDRO
ELIGIO**
+ 11/11/2017



**PANSERI
MARIA**
+ 2/2/2017



**VILLA
GIULIA**
+ 2/12/1996



**NORIS
SILVIA**
+ 30/5/2019



**NORIS
ANDREA**
+ 5/12/2017



**LOCATELLI
CAROLINA**
in Capelli
+ 12/12/2011



**RAVASIO
LUIGIA**
in Capelli
+ 1/10/1997



**BESANA
TERESA**
ved. Ronzoni
+ 16/12/2008



**SANGALLI
ADRIANO**
+ 25/12/2008



**RONZONI
EMILIO**
+ 31/5/1994



**MOSCA
TERESA
ANTONIA**
in Noris
+ 22/12/2011



**LOCATELLI
IOLE**
in Casati
+ 23/12/1996



**NERVI
ORSOLA**
ved. Panseri
+ 28/12/2012



**PANSERI
SAVERIO**
+ 31/12/2006



**PLATI
LUISA**
+ 31/12/2022



**MANGILI
GIOVANNA**
ved. Pizzoni
+ 5/1/1996



**PIZZONI
ANGELO**
+ 1/2/1972



**DENTELLA
ALESSIO**
+ 3/1/1982



**PANSERI
MARIA
TERESA**
+ 9/1/2017



**GALLI
ALBERTA**
in Ravasio
+ 18/1/2020



**Suor
RAVASIO
ANNUNCIATA**
+ 10/1/2018



**Suor
LOCATELLI
ANGIOLETTA**
+ 18/12/2009



**Suor
RAVASIO
GIUDITTA**
+ 9/12/2015



**Suor
FERNANDA
FILOMENA
BACIS**
+ 5/1/2001



**Suor
RAVASIO
ATTILIA**
+ 13/12/2018

Gennaio 2024

PARROCCHIA DEL
SACRO CUORE DI GESÙ
Bonate Sotto



1 Lun Maria Madre di Dio	Giornata di Preghiera per la Pace Sante messe ore 9-10,30-18	15 Lun S. Mauro abate	24 Mer S. Francesco di Sales	Scuola della Parola (14,30-16,00 in chiesa di san Giorgio) Centro Primo ascolto Caritas Parrocchiale (ore 16-18)
2 Mar S. Basilio vescovo		16 Mar S. Marcello papa	25 Gio Conversione di S. Paolo	Ore 9,30-11,00: Possibilità di confessioni Lectio divina (ore 18,30 in chiesa di san Giorgio)
3 Mer S. Genoveffa		17 Mer S. Antonio abate	26 Ven Ss. Tito e Timoteo	
4 Gio S. Ermete	Ore 9,30-11,00: Possibilità di confessioni	18 Gio S. Liberata	27 Sab S. Angela Merici	Ore 15,30-17,00: Possibilità di confessioni Corso fidanzati (ore 17-19)
5 Ven S. Amelia	Prefestiva ore 18	19 Ven S. Mario martire	28 Dom IV del Tempo Ord.	Battesimi (16,30)
6 Sab Epifania del Signore	Sante messe ore 9-10,30-18	20 Sab S. Sebastiano	29 Lun S. Costanzo	
7 Dom Battesimo del Signore		21 Dom III del Tempo Ord.	30 Mar S. Martina	
8 Lun S. Massimo		22 Lun S. Vincenzo martire	31 Mer S. Giovanni Bosco	Scuola della Parola (14,30-16,00 in chiesa di san Giorgio) Centro Primo ascolto Caritas Parrocchiale (ore 16-18)
9 Mar S. Giuliano martire		23 Mar S. Emerenziana		
10 Mer S. Aldo eremita	Scuola della Parola (14,30-16,00 in chiesa di san Giorgio) Centro Primo ascolto Caritas Parrocchiale (ore 16-18)			
11 Gio S. Igino papa	Ore 9,30-11,00: Possibilità di confessioni Lectio divina (ore 18,30 in chiesa di san Giorgio)			
12 Ven S. Modesto M.				
13 Sab S. Ilario	Ore 15,30-17,00: Possibilità di confessioni Corso fidanzati (ore 17-19)			
14 Dom II del Tempo Ord.				



Appuntamenti di gennaio

1 gennaio: Maria Madre di Dio

Giornata di Preghiera per la Pace

Sante messe ore 9 - 10,30 - 18

Titolo della Giornata Mondiale della Pace
"Intelligenze artificiali e pace"

5 gennaio

Ore 18: santa messa prefestiva

6 gennaio: EPIFANIA

Sante messe ore 9 - 10,30 - 18

CONFESSIONI IN SAN GIORGIO

Ogni giovedì dalle ore 9,30 alle ore 11

Ogni sabato dalle ore 15,30 alle ore 17

SCUOLA DELLA PAROLA

Ogni mercoledì dalle ore 14,30 alle ore 16,00
in chiesa di san Giorgio

LECTIO DIVINA

Ogni giovedì alle ore 18,30
in chiesa di san Giorgio

CORSO FIDANZATI

Si svolgerà il sabato dalle ore 17 alle ore 19
con inizio il 13 gennaio



Marcia della pace ad Assisi